

## Lavorare durante e dopo il cancro: una risorsa per l'impresa e per il lavoratore

Mille nuovi casi al giorno nel 2012, 33% di disabilità e inabilità complessivamente riconosciute dall'INPS, 4 milioni di familiari e *caregiver*, 4% della popolazione che ha avuto una diagnosi di tumore. Questo è il cancro.

**Oggi, con la diagnosi precoce e le nuove terapie, oltre la metà delle persone guarisce, nella maggior parte dei casi senza conseguenze invalidanti.** Inoltre, poiché alcune forme neoplastiche tendono alla cronicizzazione, un crescente numero di persone convive con il cancro più o meno a lungo e con una buona qualità di vita.

**Alla luce di ciò, si aprono scenari nuovi che non possono e non devono essere ignorati per i loro risvolti umani, sociali ed economici.**

I dati dell'indagine Censis-FAVO (2012), cui hanno partecipato 1055 pazienti e 713 *caregiver*, evidenziano che il 78% dei malati oncologici ha subito un cambiamento nel lavoro in seguito alla diagnosi: il 36,8% ha dovuto fare assenze, il 20,5% è stato costretto a lasciare l'impiego e il 10,2% si è dimesso o ha cessato l'attività. **Le tutele lavoristiche previste dalle leggi dello Stato per facilitare il mantenimento e il reinserimento sono poco conosciute: solo il 7,8% ha chiesto il passaggio al part-time, un diritto di cui è possibile avvalersi con la Legge Biagi**, poco meno del 12% ha beneficiato di permessi retribuiti (previsti dalla l. n. 104/1992), il 7,5% ha utilizzato i giorni di assenza per terapia salvavita e il 2,1% i congedi lavorativi.

**Ciò spiega la grande difficoltà di contemperare le esigenze produttive con quelle legate alle cure e alla riabilitazione del 91% delle persone malate che vuole continuare a lavorare** ed essere parte attiva della società, come emerge chiaramente dal sondaggio Piepoli-AIMaC (2008).

Va inoltre considerato, anche dal punto di vista dei costi sociali, che l'82,5% dei malati oncologici ha un *caregiver*: il 47,7% svolge un'attività lavorativa, e di questi oltre il 72% ha subito qualche cambiamento nel proprio lavoro, il 53,3% ha dovuto fare assenze, oltre il 21% dichiara che il proprio rendimento si è ridotto. A fronte di costi sociali e impatti così rilevanti sui vari ambiti di vita del *caregiver*, solo il 7% ha fatto ricorso ai benefici previsti dai commi 2 e 3 dell'art. 12-*bis* del d.lgs. n. 61/2000 (introdotti dalla l. n. 247/2007) che sanciscono la priorità rispetto agli altri lavoratori nel chiedere il passaggio dal tempo pieno al tempo parziale per prendersi cura del congiunto.

**Per assecondare il diritto al lavoro delle persone malate in fase acuta e cronica, di coloro che sono guariti e dei parenti che li assistono**, per sensibilizzare i dirigenti delle imprese affinché creino condizioni ottimali negli ambienti di lavoro, per disincentivare il ricorso

## Lavorare durante e dopo il cancro: una risorsa per l'impresa e per il lavoratore

inadeguato a procedure per fronteggiare le difficoltà determinate dalla patologia, AIMaC in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, la Fondazione Insieme contro il Cancro e l'Istituto Nazionale Tumori del capoluogo lombardo **propone Pro Job: lavorare durante e dopo il cancro - Una risorsa per l'impresa e per il lavoratore.**

**L'obiettivo finale del progetto è rendere l'azienda consapevole dei bisogni emergenti dell'organizzazione e dell'individuo per rispondervi in modo adeguato**, tempestivo e in autonomia. Ciò anche nella prospettiva di recuperare professionalità preziose che altrimenti andrebbero perse, con conseguente danno per la produttività dell'impresa.

**È importante sottolineare che non si tratta di allargare la sfera dell'assistenzialismo ma soltanto di promuovere forme di flessibilità che consentano a persone pur sempre valide di mantenere un rapporto con il mondo produttivo ed evitino di gonfiare la spesa previdenziale.**

Nel 2012, Pro Job ha vinto il prestigioso premio *Sodalitas Social Innovation*, programma per migliorare la capacità progettuale delle organizzazioni del terzo Settore e favorire partnership innovative fra profit e non profit promosso da Fondazione Sodalitas. È ora importante che il progetto venga adottato dal maggior numero possibile di realtà imprenditoriali.

### **Francesco De Lorenzo**

Presidente AIMaC

Scarica il pdf 